

VE 512

Villetta Nalesso

Comune: Venezia
 Frazione: Marocco
 Via Terraglio, 71

Irvv 00002988
 Ctr 127 NE

Dati catastali: F. 2, M. 21



L'edificio, di modeste dimensioni, è sito nel centro abitato di Marocco, in un lotto posto all'incrocio tra via Terraglio a est e via Gatta a nord. Una prima consistenza edilizia è segnalata nella mappa di Bertolo Bertoli del 1631 (Bassi, 1987). La villa è stata modificata sicuramente nell'Ottocento, nel catasto austro-ungarico, tra l'altro, compaiono corpi edilizi di servizio aggiunti nell'area a sud-ovest. Agli inizi del Novecento risale l'edificio nella sua attuale configurazione. L'originaria committenza è forse da attribuire ai Priuli, il cui stemma gentilizio è tuttora apposto in facciata. Nel primo Novecento la fabbrica è appar-

tenuta alla famiglia Winteler. Attualmente è conosciuta con il nome dei Nalesso, proprietari dal secondo dopoguerra (Mazzotti, 1953; Venturini, Parigi Bini, 1977; Zanato, Facchinetto, 1985). La villetta, recentemente restaurata, si presenta in ottimo stato di conservazione. L'edificio dalla compatta volumetria, sviluppata su tre piani a pianta quadrata, originariamente presentava una organizzazione degli spazi interni coerente con la tradizione veneziana, che prevede sale centrali su cui affacciano gli ambienti laterali, ora in parte modificata. La facciata principale, esposta a nord su un piccolo giardino antistante,



*Particolare dell'abbaino (Archivio IRVV)
 Veduta da nord della villetta su via Gatta (Archivio IRVV)*



presenta un impaginato con cadenza regolare delle aperture ripartite su assi verticali paralleli. L'asse centrale è enfatizzato dalla sopraelevazione di un abbaino coronato da una cornice modanata ad andamento circolare fortemente ribassato, e con volute laterali di raccordo alle ali sottostanti dell'edificio. Sulla parete centrale sopraelevata si apre una finestra allungata architravata con davanzale lapideo modanato e aggettante, sopra la quale è apposto lo stemma gentilizio dei Priuli. Sull'asse centrale al primo piano è posta una porta finestra ad arco cieco, aperta su un balcone con parapetto in ferro battuto sostenuto da mensole lapidee, al piano terra si apre un portale d'ingresso architravato interamente profilato in pietra. I tre registri orizzontali della facciata sono completati dall'apertura di finestre architravate al piano terra e al primo piano, tutte con davanzali lapidei modanati e aggettanti, e da oculi finestriati che danno luce al sottotetto. L'edificio è coronato da un'alta cornice modanata che corre lungo l'intero perimetro.

